

## Civici e grillini 'freddi' sulla fusione «Non darebbe alcun vantaggio»

– BUDRIO –

'LA FUSIONE dei Comuni di Budrio, Granarolo e Castenaso non s'ha da fare'. Per il Movimento Cinque Stelle di Castenaso e la lista Noi per Budrio l'accorpamento di un territorio di 40mila abitanti sarebbe addirittura dannoso; mentre l'altra fusione che comprenderebbe Minerbio, Malalbergo e Baricella, ha avuto l'ok addirittura di due esponenti del centrodestra: Franco Bertuzzi di Baricella e Fabio Brunelli di Malalbergo. Il dibattito l'altra sera alle Torri dell'Acqua di Budrio, si è infiammato appena dopo la presentazione dello studio di fattibilità delle due fusioni da parte del professor Luca Mazzara.

MAURIZIO Mazzanti della lista Noi per Budrio boccia il progetto: «Mentre sono convinto che la fusione dei tre Comuni più piccoli dell'Unione (Baricella, Minerbio, e Malalbergo) possa portare a degli effettivi vantaggi, non ho trovato le stesse motivazioni oggettive per quanto riguarda Budrio Granarolo e Castenaso. A mio parere se l'Unione funzionasse bene (cosa che oggi non succede) ciò basterebbe per rendere più efficiente il lavoro delle amministrazioni. La sensazione è che sia stata già presa una decisione e se ne parla soltanto adesso senza aver coinvolto i cittadini». Sulla stessa lunghezza d'onda i Cinque Stelle di Castenaso, Fabio Selleri e Riccardo Giordani: «La fusione a nostro avviso sarebbe dannosa. La dimensione idonea è quella attuale dei tre Comuni di Castenaso, Budrio e Granarolo. Lo dicono anche le statistiche: la macchina comunale costa di più nei comuni sotto i 10mila abitanti e sopra i 30mila. Quindi i nostri Comuni vanno bene così come sono: divisi». Il sindaco di Budrio, Giulio Pierini, ha replicato: «Non è stato deciso nulla. Questo studio ha proprio l'obiettivo di raccogliere dati e numeri per approfondire un'eventuale fusione. Se no si rischia di parlare di nulla. Abbiamo presentato lo studio proprio per coinvolgere nel dibattito le minoranze con la massima trasparenza». Il sindaco di Malalbergo Monia Giovannini ha replicato sul fatto che non si sia mai parlato di fusione: «C'era nei programmi elettorali del Pd delle ultime elezioni amministrative e ogni passaggio futuro vedrà il coinvolgimento di cittadini, associazioni e imprese».

IL SINDACO di Minerbio Lorenzo Minganti ha sottolineato che si tratta del primo passo: «Ne seguiranno tanti altri prima di arrivare a qualcosa di tangibile. Il prossimo sarà quello di simulare un bilancio unico dei Comuni di Malalbergo Baricella e Minerbio tenendo conto dei contributi ipotetici (19milioni di euro in 10 anni) che arriveranno con la fusione».